

Commercio equo e solidale e legno

Che cos'è il commercio equo e solidale?

Nella sua vera essenza, il commercio equo e solidale è un concetto volto ad assicurare che i produttori del bene acquistato (in questo caso i lavoratori forestali) ricevano un prezzo onesto per il loro prodotto, attraverso rapporti commerciali altrettanto onesti nel processo di fornitura.

Le principali organizzazioni per il commercio equo e solidale - Fairtrade Labelling Organizations International (FLO), e World Fair Trade Organization (WFTO)¹ – hanno definito di comune accordo la seguente definizione di commercio equo e solidale:

“Il commercio equo e solidale è una collaborazione commerciale, basata sul dialogo, la trasparenza e il rispetto, che mira ad una maggiore giustizia nel commercio internazionale. Esso contribuisce allo sviluppo sostenibile offrendo migliori condizioni commerciali a, e proteggendo i diritti di, produttori e lavoratori ai margini della società – specialmente nel sud del Mondo”.

Oltre ad assicurare un prezzo equo per i produttori, la definizione include una serie di principi chiave, descritti alla fine di questo documento.

Perché il commercio equo e solidale è importante per il settore del legno?

Più di un quinto della popolazione mondiale, inclusi molti gruppi indigeni nei paesi in via di sviluppo, fanno affidamento alle risorse forestali per il loro sostentamento (FAO, Banca Mondiale). Nonostante ciò, relazioni commerciali sbilanciate all'interno dell'industria del legno spesso significano che le comunità forestali e le piccole imprese forestali non beneficino a sufficienza dal mercato globale – ottenendo prezzi troppo bassi per i loro prodotti e mantenendo, di conseguenza, un tenore di vita poco sicuro.

Inoltre, la gestione forestale responsabile è impegnativa sia in termini di tempo che di risorse. Inserire i prodotti legnosi nel sistema del commercio equo e solidale incoraggerebbe questo tipo di gestione forestale, permettendo a comunità e piccoli proprietari forestali di essere ricompensati per una gestione responsabile delle proprie foreste, attraverso l'applicazione di prezzi equi e più convenienti.

Fino ad ora però, il concetto di commercio equo non è stato ampiamente applicato al settore del legno. Soltanto alcune iniziative che combinano la gestione forestale responsabile (SFM) e il commercio equo cominciano ad essere messe in atto. Le autorità pubbliche hanno tutte le risorse necessarie per garantire mercato al commercio equo e solidale di prodotti legnosi, in modo da renderlo un'iniziativa di successo e aiutare a combattere la povertà nel sud del Mondo.

¹ I prodotti FLO (www.fairtrade.net) sono certificati come prodotti, commerciati, controllati e impacchettati secondo gli standard stabiliti a livello internazionale. Le organizzazioni appartenenti al WFTO (www.wfto.com) incorporano il Commercio Equo e Solidale fra le loro attività più importanti. L'importazione e/o la distribuzione di prodotti è utilizzata come strumento di sviluppo, assieme a campagne di sensibilizzazione. Questi schemi permettono di sviluppare criteri sociali come contratti a lungo termine, attenzione ai diritti dei lavoratori e uguaglianza di genere, i quali vengono poi inclusi nelle procedure di appalto.

Perché collegare il commercio equo e solidale con la certificazione di gestione forestale responsabile?

- I sistemi di certificazione forestale si sono rivelati un buono strumento per promuovere la gestione forestale responsabile (SFM) e garantire l'ingresso nel mercato, ma non possono mettere in atto un sistema di suddivisione equa di costi e benefici attraverso il ciclo degli approvvigionamenti, dal gestore forestale al consumatore finale – un principio chiave per il commercio equo e solidale.
- La certificazione SFM è principalmente utilizzata da produttori su larga scala in America del Nord ed Europa. Quasi il 90% delle foreste certificate (FSC & PEFC) sono nell'emisfero nord. Solo il 2% circa delle foreste tropicali è stato certificato.
- Problemi di carattere sociale e ambientale riguardanti le foreste nel mondo hanno origine principalmente nei tropici, specialmente quando si tratta dei diritti dei lavoratori indigeni.
- Le comunità forestali e le piccole medie imprese del settore forestale potrebbero avere delle difficoltà a sostenere i costi sostanziosi della gestione forestale responsabile e della certificazione relativa, a causa della loro operatività su scala ristretta e la mancanza di accesso al mercato. This has led to calls for a partnership between SFM and Fair Trade schemes. Work is ongoing to identify appropriate models for combining these standards, which would ensure they are both practical and affordable for smaller producers in the South, and usable by retailers and consumers in Europe.

Schema pilota di certificazione doppia proposto da FSC e FLO

Fairtrade Labelling Organizations International (FLO) e Forest Stewardship Council (FSC) International Center hanno lanciato un progetto pilota congiunto per testare un sistema di etichettatura doppio (FSC e FLO), che si propone come un sistema per offrire prezzi equi e nuove opportunità di mercato ai proprietari di piccole imprese. FLO ha sviluppato un nuovo standard per il commercio equo e solidale del legno, studiato per andare a sommarsi ai principi e criteri di gestione forestale di FSC, per operazioni forestali su scala ridotta e/o di natura comunitaria. FLO-CERT, l'ente di certificazione indipendente per il commercio equo e solidale, è responsabile delle procedure di verifica effettuate da FLO, mentre le procedure effettuate da FSC (condotte separatamente) sono responsabilità di enti di certificazione accreditati nel sistema FSC. Per maggiori informazioni sull'evoluzione del progetto: <https://ic.fsc.org/proyecto-piloto-para-la-doble-certificacin-fsc-y-fairtrade.203.htm>

Implicazioni per i produttori

Il Progetto Sustainable Timber Action (STA) ha come obiettivo aiutare le autorità pubbliche ad applicare i principi di sostenibilità sopra indicati nelle attività di approvvigionamento del legno – sia nel processo di approvvigionamento di prodotti legnosi (ad esempio mobili), sia per lavori e servizi che utilizzano il legno (ad esempio l'edilizia).

La Guida STA offre suggerimenti chiari per implementare questa pratica, e può essere scaricata direttamente dal sito web di STA. [L'ultima versione delle Linee Guida STA è disponibile al seguente indirizzo: www.sustainabletimber-action.org]

Principi chiave del commercio equo e sostenibile²

- (a) (a) un prezzo equo per il produttore, che garantisca uno stipendio equo, copra i costi di produzione sostenibile e il costo della vita. Questo prezzo dev'essere alto almeno tanto quanto il prezzo minimo e Massimo per il Commercio Equo e Solidale, laddove siano stati definiti dalle associazioni internazionali per il Commercio Equo e Solidale;
- (b) parte del pagamento dev'essere effettuato in anticipo se il produttore lo richiede;
- (c) relazioni a lungo termine e stabili con il produttore e suo coinvolgimento nella decisione degli standard per il Commercio Equo e Solidale;
- (d) trasparenza e tracciabilità nella catena degli approvvigionamenti, per garantire informazioni appropriate al consumatore;
- (e) condizioni di lavoro rispettose delle otto Convenzioni ILO;
- (f) rispetto dell'ambiente, protezione dei diritti umani, in particolare dei diritti di donne e bambini, e rispetto dei metodi produttivi tradizionali che promuovano lo sviluppo economico e sociale;
- (g) strutture capienti e legittimazione per i produttori, in particolare produttori e lavoratori su scala ridotta e ai margini della società nei paesi in via di sviluppo, le loro organizzazioni così come le loro comunità, per assicurare la sostenibilità del Commercio Equo e Solidale;
- (h) supporto alle produzioni e accesso al mercato per le organizzazioni di produttori;
- (i) attività di sensibilizzazione sulle relazioni produttive e commerciali del Commercio Equo e Solidale, la mission e gli obiettivi di quest'ultimo e le ingiustizie predominanti nelle regole commerciali internazionali;
- (j) monitoraggio e verifica della rispondenza a questi criteri, nei quali le organizzazioni del sud del Mondo devono giocare un ruolo dominante, guidando verso una riduzione dei costi e una maggiore partecipazione locale nel processo di certificazione;
- (k) monitoraggio costante dell'impatto che hanno le attività del Commercio Equo e Solidale.

Per maggiori informazioni sul progetto Sustainable Timber Action (STA) visita il sito

www.sustainable-timberaction.org



Questo documento è stato prodotto con l'assistenza dell'Unione Europea. I contenuti di questa pubblicazione sono di sola responsabilità del consorzio sul progetto Sustainable Timber Action e non possono in nessun modo essere considerati rappresentativi delle opinioni dell'Unione Europea.

² Risoluzione del Parlamento Europeo, 6 Luglio 2006, sullo sviluppo del Commercio Equo e Solidale (2005/2245(INI)), paragrafo 2